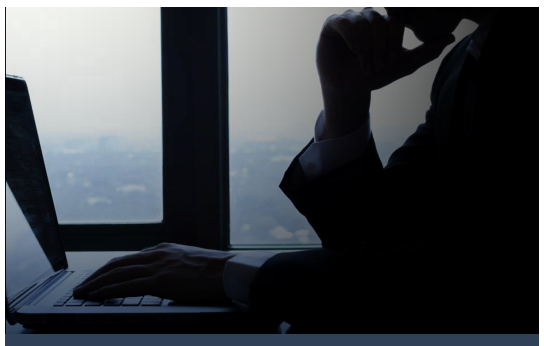
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIII - N. 169

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 2025



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

Reputation Manager

Al G7 di Kananaskis in Canada, nel corso della seconda giornata il Premier incontra anche Primo Ministro del Canada, Mark Carney e il Presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump: focus su Iran, Striscia, Nato e Intelligenza Artificiale

Meloni rilancia il negoziato: "Tregua a Gaza, ma anche accordi su commercio e difesa"

STEFANO GHIONNI

La montagna canadese che ha ospitato fino a ieri il G7 2025 è diventata, in appena due giorni, una sorta di centro di gravità 'permanente' (come canterebbe Franco Battiato) della diplomazia internazionale. Mentre i missili russi continuano a colpire imperterriti e senza alcuna pietà l'Ucraina, l'Iran minaccia di alzare il livello dello scontro in Medioriente e la guerra commerciale torna ad aleggiare tra le grandi potenze, Giorgia Meloni si è mossa su più tavoli con un obiettivo preciso: tenere l'Italia al centro del negoziato globale. Lo ha fatto nei bilaterali con Donald Trump e Mark Carney, e nelle sessioni a porte chiuse con gli altri leader.

continua a pagina 2

IL PRESIDENTE RICEVE AL QUIRINALE IL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO: "I CONNAZIONALI NEL MONDO SONO PARTE VIVA DELLA REPUBBLICA. IL RITORNO È UNA SFIDA PER IL PAESE"

Mattarella e il Cgie: "Riforma della cittadinanza, serve una riflessione meditata"

MAURIZIO PICCININO

C'è un'Italia che vive fuori dai confini, ma non fuori dal cuore della Repubblica. Un'Italia che parla, vota, lavora, studia e sogna in ogni angolo del pianeta. È a questa "nazione oltre la nazione" che Sergio Mattarella si è rivolto ieri con parole ricche di significando, ricevendo al Quirinale il Consiglio generale degli italiani all'estero in occasione della 47esima Assemblea plenaria.Un incontro carico di simboli e contenuti, che ha visto la partecipazione della Segretaria generale del Cgie Maria Chiara Prodi, del Sottosegretario agli Esteri con delega per gli italiani nel mondo Giorgio Silli e del Segretario generale della Farnesina Riccardo Guariglia. "Il loro voto fa vivere la società", ha detto il Presidente della Repubblica riferendosi agli italiani all'estero, facendo presente il valore della partecipazione democratica anche da oltre confine. Il Capo dello Stato ha sottolineato come l'elezione dei rappresentanti nei Comites e nel Cgie costituisca un'espressione tangibile di cittadinanza attiva, "che rafforza la concezione di una democrazia libera, aperta a tutti i cittadini, ovunque essi abbiano scelto di vivere".

Il dibattito sulla cittadinanza

Il Capo dello Stato ha anche affrontato un tema caldo sollevato dal Cgie: quello della riforma della cittadinanza. Le recenti modifiche normative hanno generato, secondo il Presidente, un "sentimento di spaesamento" in alcune comunità italiane all'estero. Ha invitato perciò a una "riflessione meditata" su eventuali aggiustamenti, ribadendo che i diritti di cittadinanza non sono mai solo formali, ma radicati nel legame con una storia, una lingua, un'identità.

continua a pagina 3

Nel suo incontro con la CEI, il Pontefice traccia la rotta per la Chiesa italiana: annuncio del Vangelo, promozione della pace, protagonismo dei laici e attenzione alle sfide digitali

Papa Leone XIV ai vescovi: "Servono scelte coraggiose, anche in politica"

GIUSEPPE LAVITOLA

Papa Leone XIV ha incontrato per la prima volta i vescovi italiani riuniti nell'Assemblea generale straordinaria della CEI, la Conferenza Episcopale Italiana. L'incontro si è tenuto nell'Aula delle Benedizioni del Palazzo Apostolico e ha visto il Pontefice rivolgersi ai rappresentanti della Chiesa italiana con parole chiare, dirette, cariche di attese. L'udienza, attesa fin dai primi giorni del suo pontificato, ha rappresentato un momento chiave per delineare il rapporto che il nuovo Papa [...]

continua a pagina 4

MOSCA: UN ERRORE ESCLUDERCI DAL G8. KALLAS (UE): CREMLINO IMPLACABILE, FARE PRESSIONE. IL REGNO UNITO ANNUNCIA UN NUOVO PACCHETTO DI SANZIONI

Kiev sotto attacco: 17 civili uccisi Il presidente Usa lascia il G7, salta l'incontro con Zelensky

CHIARA CATONE

a pag. 6

INTELLIGENCE USA: "L'IRAN NON STAVA COSTRUENDO L'ARMA NUCLEARE" ISRAELE: "UCCISO ALI SHADMANI", CONSIGLIERE VICINO ALLA GUIDA SUPREMA

Trump: "Teheran non avrà mai la bomba atomica" Colpita la sede del Mossad

ANTONIO MARVASI

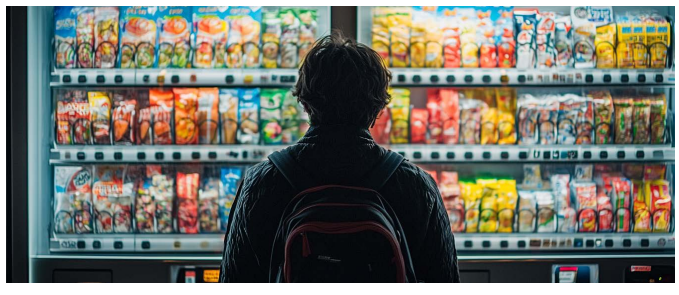
a pagina 5

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI DEI BENI IN POLIETILENE

POLIECO

www.polieco.it | info@polieco.it

INDAGINE SU STILI DI VITA ALIMENTARI E RISCHI PER LA SALUTE DEI RAGAZZI A SCUOLA



Coldiretti: cibi ultra formulati, 4 alunni su 10 fanno merenda con distributori automatici

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 7

INTITOLATA ALLA VERGINE ANNUNCIATA, FU ERETTA NELL'AREA DELL'ANTICA ARENA ROMANA

La Cappella degli Scrovegni a Padova: capolavoro di Giotto ed evoluzione della pittura agli esordi del 1300

GIOVANNI IANNOTTI

a pagina 8

AL G7 DI KANANASKIS IN CANADA, NEL CORSO DELLA SECONDA GIORNATA IL PREMIER INCONTRA ANCHE PRIMO MINISTRO DEL CANADA, MARK CARNEY E IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA, DONALD TRUMP: FOCUS SU IRAN, STRISCIA, NATO E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Meloni rilancia il negoziato: "Tregua a Gaza, ma anche accordi su commercio e difesa"

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

Il faccia a faccia più atteso è andato in scena alla vigilia della sessione di politica estera: Meloni e Trump hanno discusso a lungo del Medioriente e della crisi in Iran, con il Premier che ha ribadito "l'opportunità di riaprire la strada del negoziato" e "la necessità, in questo momento, di lavorare per il cessate il fuoco a Gaza". Un messaggio di equilibrio, quello della leader italiana, che ha provato a tenere insieme la difesa del diritto di Israele e la tutela delle popolazioni civili nella Striscia. Un posizionamento che si differenzia dalla linea più assertiva e unilaterale espressa da Trump, ma che potrebbe trasformarsi in una leva diplomatica se Roma riuscisse a coinvolgere anche altri partner europei.

Strategia globale

Il colloquio tra Meloni e il Tycoon avvenuto ieri ha toccato anche il tema del negoziato commerciale tra Unione europea e Stati Uniti, sul quale Meloni ha confermato "l'importanza di trovare un'intesa stabile, equa e vantaggiosa per entrambe le economie". Un messaggio che mira a scongiurare nuovi dazi e protezionismi, che rischiano di ripresentarsi con forza se il clima tra Usa e Cina continuerà a irrigidirsi. Il giorno prima il Presidente del Consiglioaveva avuto parole di grande cordialità nel bilaterale con il Premier canadese Mark Carney, ringraziandolo "di cuore per l'ospitalità e per l'eccellente organizzazione del vertice", riconoscendo la continuità con il G7 ospitato l'anno scorso dall'Italia: "Molti dei temi oggi centrali li abbiamo introdotti allora, come l'intelligenza artificiale e le migrazioni". A Kananaskis i colloqui multilaterali hanno avuto una doppia direttrice: da un lato la gestione dei dossier caldi (Iran, Gaza, Ucraina), dall'altro la ridefinizione dell'architettura di sicurezza ed economia globale. Il Premier ha avuto modo di confrontarsi anche con altri leader europei (tra cui Emmanuel Macron, Starmer, Ursula von der Leyen e Antonio Costa) in vista del prossimo vertice Nato dell'Aja, che si preannuncia cruciale per ridefinire le priorità dell'Alleanza atlantica in un mondo multipolare.

Zelensky e l'allarme Ucraina

Mentre Meloni si è concentrata sui negoziati, il Presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha lanciato un allarme drammatico: 440 droni e 32 missili russi hanno colpito infrastrutture e civili, secondo quanto riferito a Carney. Il leader di Kiev ha ringraziato il Canada per la nuova assistenza militare da oltre 2 miliardi di dollari, ma ha chiesto anche maggior coordinamento Na e investimenti nella produzione di armamenti in Europa. Meloni, che nei mesi scorsi ha già visitato Kiev e sostenuto con forza l'ingresso dell'Ucraina in Ue e Nato, ha rilanciato a Kananaskisl'idea di un approccio integrato che tenga insieme sicurezza, ricostruzione e indipendenza energetica per l'Ucraina, puntando sul ruolo delle imprese italiane nella fase post-bellica. Nel frattempo Macron ha annunciato ufficialmente, con un video su X, che il prossimo summit del G7 si terrà a Évian, nella regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi. Una scelta che richiama la diplomazia del benessere e della transizione energetica, su cui Parigi punta per differenziare la propria agenda.

IL PRESIDENTE RICEVE AL QUIRINALE IL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO: "I CONNAZIONALI NEL MONDO SONO PARTE VIVA DELLA REPUBBLICA. IL RITORNO È UNA SFIDA PER IL PAESE"

Mattarella e il Cgie: "Riforma della cittadinanza, serve una riflessione meditata"

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

Successivamente il Capo dello Stato ha collocato il ruolo degli italiani all'estero in un contesto più ampio: quello della diplomazia culturale, del dialogo internazionale e della pace: "I nostri connazionali hanno saputo rendere 'prossima' l'Italia in ogni parte del mondo", ha detto. "Anche nei luoghi più remoti, sono stati ambasciatori di italofonia, laboriosità, accoglienza".

La diaspora come risorsa

Nel suo discorso Mattarella ha voluto ricordare il valore storico, culturale ed economico delle migrazioni italiane, citando sia le grandi partenze dell'Ottocento sia l'emigrazione del secondo dopoguerra, sottolineando il ruolo essenziale che milioni di connazionali hanno avuto nella crescita dell'Italia: "Le rimesse finanziarie, i legami con i Paesi ospitanti, la diffusione della cultura e dei valori italiani hanno fatto degli emigrati non solo ambasciatori, ma anche costruttori di ponti tra nazioni". IlPresidente ha quindi ha rivolto un omaggio speciale alle donne italiane all'estero, "custodi della lingua, della cultura, delle tradizioni", colonne della famiglia e protagoniste dell'integrazione nei contesti di accoglienza. Ampio spazio è stato dedicato al fenomeno della "nuova mobilità", quella di una generazione che parte spesso con titoli di studio, competenze e speranze. "Negli ultimi 15 anni", ha ricordato, "circa mezzo milione di laureati italiani si è trasferito all'estero, portando con sé talento e determinazione. Una sfida che interpella il nostro sistema-Paese".

Una politica per il rientro

Da qui l'appello centrale del suo intervento: "Il ritorno degli italiani dall'estero è una sfida d'attrattività dell'Italia". Non un semplice ritorno nostalgico, ma una dinamica positiva di scambio, "una realtà di vasi comunicanti", in cui l'andata e il ritorno si rafforzano reciprocamente. Perché l'Italia deve saper essere attrattiva, non solo accogliente". Il tema è più che simbolico. Il rientro dei connazionali dall'estero richiede politiche concrete: incentivi fiscali, accesso agevolato alla sanità e alla previdenza, riconoscimento dei titoli di studio, strumenti di reinserimento nel mercato del lavoro e nell'università. Una politica integrata, che guardi agli italiani nel mondo non come a un fenomeno "esterno", ma come parte integrante della comunità nazionale. Mattarella ha lasciato intendere che questa sfida, se raccolta, può tradursi in valore economico e capitale umano, riducendo il danno storico della "fuga di cervelli".

Il saluto e l'impegno

"Benvenute e benvenuti al Quirinale", ha concluso Mattarella rivolgendosi ai consiglieri del Cgie, rinnovando il ringraziamento per un lavoro "tanto più meritevole perché svolto in una dimensione di puro servizio". E infine, l'augurio: "Buon lavoro per l'assemblea plenaria. Il vostro impegno è parte viva della Repubblica".

La Discussione
Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

DIRETTORE COMMERCIALE
Simone Romano

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

sbarbaro elevatori
piani in movimento dal 1947

NEL SUO INCONTRO CON LA CEI, IL PONTEFICE TRACCIA LA ROTTA PER LA CHIESA ITALIANA: ANNUNCIO DEL VANGELO, PROMOZIONE DELLA PACE, PROTAGONISMO DEI LAICI E ATTENZIONE ALLE SFIDE DIGITALI

Papa Leone XIV ai vescovi: “Servono scelte coraggiose, anche in politica”

GIUSEPPE LAVITOLA

segue dalla prima pagina

[...] intende instaurare con la Chiesa locale.

Il legame tra Roma e la CEI

Fin dalle prime battute del suo discorso, Leone XIV ha voluto ribadire il ruolo speciale che lega il Pontefice alla Chiesa italiana. Citando lo Statuto della CEI, ha ricordato che questa unione non è solo formale, ma una “comunione peculiare” che impegna la Chiesa italiana a camminare con il Papa in una sintonia piena e concreta. Il Papa ha poi richiamato l’appello accorato alla pace lanciato dal suo predecessore, Papa Francesco, durante la Pasqua, sottolineando la necessità che anche la CEI si impegni con decisione su questo fronte.

Annunciare il Vangelo con forza

Uno dei punti centrali dell’intervento di Leone XIV ha riguardato l’annuncio del Vangelo. Il Papa ha parlato della necessità di tornare al “kerygma”, parola greca che indica il nucleo essenziale del messaggio cristiano, cioè la proclamazione di Cristo morto e risorto. Secondo il Pontefice, la Chiesa deve rinnovarsi partendo da qui, rimettendo al centro il cuore della fede, con linguaggio semplice ma incisivo. L’obiettivo, ha spiegato, è raggiungere le persone nella loro realtà concreta, senza perdere di vista le radici spirituali e teologiche che animano la missione ecclesiale.

La pace come priorità concreta

Nel passaggio forse più denso del suo discorso, Papa Leone XIV ha chiesto ai vescovi italiani di promuovere una vera e propria “pastorale della pace”. Non si tratta, ha spiegato, di un ideale astratto, ma di una responsabilità che va assunta con azioni concrete. In un mondo segnato da guerre, conflitti dimenticati e nuove tensioni, la Chiesa non può restare spettatrice. Il Pontefice ha chiesto che le comunità cristiane diventino spazi di dialogo e riconciliazione, capaci di proporre alternative di giustizia e nonviolenza.

Digitalizzazione e dignità della persona

Leone XIV ha poi dedicato un passaggio importante all’impatto delle nuove tecnologie sulla vita delle persone. Ha citato l’intelligenza artificiale, i social network e l’economia digitale come strumenti che, se mal utilizzati, rischiano di svuotare la persona della sua dignità. Il Papa ha chiesto un discernimento serio, che aiuti la Chiesa a orientarsi in questa trasformazione epocale senza perdere la bussola del rispetto umano. La dignità della persona, ha ribadito, non può mai diventare una variabile dipendente da logiche di profitto o di visibilità.

Coraggio e protagonismo laicale

Nel suo appello finale, il Pontefice ha invitato la Chiesa italiana a compiere “scelte coraggiose”, anche in campo politico. Non ha parlato di partiti o schieramenti, ma ha chiesto che la fede non resti confinata alla sfera privata. Ha sollecitato un protagonismo maggiore dei laici, uomini e donne impegnati nella società, capaci di testimoniare valori cristiani con responsabilità e libertà. È stato un invito a non temere il confronto con la complessità della storia, a camminare con decisione anche dove il Vangelo sembra difficile da tradurre in gesti pubblici.

Zuppi: “Uniti nell’impegno di diffondere la pace”

Dopo il discorso del Papa, ha preso la parola il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della CEI. Nel suo saluto ha parlato di “obbedienza, fraternità e amicizia” come sentimenti che uniscono i vescovi italiani al successore di Pietro. Ha citato le parole di Giovanni Paolo II, ricordando che il Papa è “vescovo con noi e come noi”, e ha sottolineato la sintonia profonda tra il cammino sinodale della Chiesa italiana e le indicazioni di Leone XIV.

Una Chiesa inquieta e solidale

Zuppi ha tracciato il profilo di una Chiesa “inquieta”, che non si accontenta di vivere chiusa nei propri riti, ma cerca gli abbandonati, i dimenticati, gli imperfetti. Ha parlato di un annuncio del Vangelo fatto con gesti semplici, parole vere, senza maschere di potere o d’immagine. Ha ricordato l’ottantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale, richiamando l’urgenza di una nuova cultura della pace, fatta di disarmo interiore e costruzione quotidiana di relazioni giuste.

Cuori disarmati per costruire il futuro

“Solo i cuori disarmati possono indicare la via della pace”, ha detto il cardinale, riprendendo una delle immagini più forti del suo intervento. Ha auspicato che le parrocchie diventino “case di pace”, laboratori di fraternità, capaci di accogliere e ascoltare. E ha promesso, a nome di tutta la CEI, un impegno rinnovato per camminare accanto al Papa nel servizio alla Chiesa e al mondo.

LOGICA INFORMATICA

INTELLIGENCE USA: "L'IRAN NON STAVA COSTRUENDO L'ARMA NUCLEARE". ISRAELE: "UCCISO ALI SHADMANI", CONSIGLIERE VICINO ALLA GUIDA SUPREMA

Trump: "Teheran non avrà mai la bomba atomica". Colpita la sede del Mossad

ANTONIO MARVASI

La tensione in Medio Oriente ha raggiunto livelli mai toccati prima. Nella giornata di ieri lo scontro tra Iran e Israele è sfociato in una nuova ondata di bombardamenti, attacchi mirati, provocazioni verbali e segnali contraddittori sul fronte diplomatico. Da una parte i Pasdaran hanno confermato di avere colpito la sede del Mossad a Tel Aviv. Dall'altra, Israele ha colpito la sede dell'emittente statale Irib e eliminato Ali Shadmani, capo di Stato Maggiore, considerato braccio destro della Guida Suprema Khamenei. L'attacco ha fatto esplodere in diretta lo studio della giornalista Sahar Emami, simbolo mediatico del regime. La tv è tornata in onda poco dopo con toni di sfida, definendo l'attacco "un crimine del regime sionista". Le autorità iraniane hanno risposto ordinando l'evacuazione di media israeliani e avvisando Tel Aviv di prepararsi a un "attacco missilistico di intensità senza precedenti". L'Aeronautica israeliana ha dichiarato di aver colpito "decine di infrastrutture missilistiche" nell'Iran occidentale, tra cui depositi di droni, rampe di lancio e sistemi di difesa aerea. Teheran ha reagito con lanci di missili che hanno superato le difese israeliane, causando esplosioni a Tel Aviv, Gerusalemme, Haifa e Galilea. Il bilancio è pesante: solo nell'area industriale di Haifa tre lavoratori sono morti per asfissia, intrappolati nelle raffinerie colpite. Dall'inizio dell'escalation, le vittime israeliane sono salite a 24, con oltre 600 feriti. Un missile iraniano ha colpito anche Herzliya, vicino a Tel Aviv. È la prima volta che Israele subisce danni così estesi sul proprio territorio in un conflitto con l'Iran. Il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu ha rilasciato un'intervista all'ABC in cui non ha escluso l'eliminazione della Guida Suprema iraniana Ali Khamenei. "Non aggraverebbe la situazione, la chiuderebbe", ha affermato. E ha aggiunto, in tono trionfalistico: "Stiamo vincendo, dominando i cieli iraniani. Gli iraniani lo sanno". Le autorità iraniane hanno richiamato in servizio tutti i medici in pensione e hanno chiuso alcune filiali bancarie, con blackout nei prelievi agli sportelli di banche vicine al complesso militare. Un attacco informatico ha colpito la banca pubblica iraniana, aggravando la tensione.

Trump: "Mai il nucleare a Teheran"

Il presidente americano Donald Trump, reduce dal G7 canadese, ha annunciato il rafforzamento delle difese nelle basi USA in Medio Oriente. Ha inoltre chiesto al suo staff di incontrare al più presto funzionari iraniani per valutare le reali intenzioni di Teheran. "L'Iran non avrà mai l'arma nucleare. L'ho detto più volte. E sarebbe folle non firmare un accordo", ha dichiarato. Nonostante ciò, ha anche avvertito: "Tutti dovrebbero evacuare immediatamente Teheran". Trump ha lasciato il G7 prima del previsto, smentendo le parole del presidente francese Macron secondo cui stava rientrando per lavorare a un cessate il fuoco: "Non ha idea del motivo del mio ritorno. Ma non riguarda la tregua. È qualcosa di più importante". Alla fine, Trump ha comunque firmato il comunicato finale del G7, dopo che il testo è stato modificato. Il documento afferma che "Israele ha diritto a difendersi" e accusa apertamente l'Iran di essere "la principale fonte di instabilità e terrore nella regione". Scompare però ogni riferimento a un invito alla moderazione rivolto a entrambe le parti.

Intelligence USA: "Teheran non stava costruendo la bomba"

Secondo la Cnn, l'intelligence americana ha concluso che l'Iran, prima dei raid israeliani, non stava lavorando attivamente alla costruzione di un'arma nucleare. Il programma avrebbe richiesto almeno tre anni per diventare operativo. Una valutazione che contrasta con le affermazioni israeliane, secondo cui Teheran era vicina al punto di non ritorno. Tuttavia, gli attacchi israeliani hanno causato gravi danni all'impianto di arricchimento dell'uranio di Natanz, ma non sono riusciti a colpire quello di Fordow, più protetto. Gli analisti sottolineano che Israele non ha le capacità per distruggerlo senza l'appoggio diretto degli Stati Uniti.

Teheran: "Riprendiamo i negoziati"

Nonostante l'escalation, secondo il Wall Street Journal Teheran avrebbe inviato messaggi a Washington e Tel Aviv — tramite intermediari arabi — esprimendo disponibilità a riprendere i colloqui sul nucleare, a patto che gli Stati Uniti non partecipino direttamente agli attacchi. Trump avrebbe ordinato di valutare questi segnali e capire se l'Iran intenda davvero scegliere la via della diplomazia. "Una sola telefonata di Trump a Netanyahu potrebbe fermare tutto", ha scritto su X il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araqchi. Ma ha aggiunto: "Non sono sicuro che voglia davvero fermare la guerra". Nel frattempo, Parigi, Berlino e Londra, insieme all'Alto rappresentante Ue Kaja Kallas, hanno chiesto a Teheran di tornare al tavolo "senza precondizioni", evitando ogni ulteriore escalation. Hanno anche chiesto che l'Iran non si ritiri dal Trattato di non proliferazione nucleare e continui a collaborare con l'Aiea. Anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani si è mosso sul fronte diplomatico, parlando con i suoi omologhi di Iran e Israele chiedendo di tutelare i cittadini italiani presenti nella regione.

MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

MOSCA: UN ERRORE ESCLUDERCI DAL G8. KALLAS (UE): CREMLINO IMPLACABILE, FARE PRESSIONE. IL REGNO UNITO ANNUNCIA UN NUOVO PACCHETTO DI SANZIONI

Kiev sotto attacco: 17 civili uccisi. Il presidente Usa lascia il G7, salta l'incontro con Zelensky

CHIARA CATONE

Nella notte tra lunedì e martedì, la Russia ha lanciato uno dei più devastanti attacchi aerei sulla capitale ucraina dall'inizio dell'invasione: 440 droni, tra cui 280 kamikaze, e 33 missili — inclusi due ipersonici — hanno colpito il territorio ucraino. Solo a Kiev, riporta il sindaco Vitaliy Klitschko, i morti sono stati 17 e 114 i feriti, con detriti caduti in almeno 34 località. In un attacco separato a Odessa è morta una donna di 60 anni e altre 17 persone sono rimaste ferite, tra cui una donna incinta e una ragazza di 17 anni. Il presidente Volodymyr Zelensky ha parlato apertamente di "terrorismo russo" e ha accusato la comunità internazionale di voltarsi dall'altra parte: "È sbagliato che i potenti del mondo chiudano un occhio. Il mondo civile deve rispondere come si risponde ai terroristi". Parole dure, pronunciate mentre il G7 si è appena concluso in Canada senza l'incontro previsto tra Zelensky e il presidente statunitense Donald Trump. Il ministro ucraino Andrii Sybiha ha sottolineato come l'attacco russo su Kiev, avvenuto proprio nei giorni del G7, sia stato "un segnale di disprezzo verso gli Stati Uniti e i loro partner". Secondo Sybiha, Putin punta a far apparire deboli i leader occidentali: "Solo misure forti possono dimostrare che ha torto".

Salta l'incontro Trump-Zelensky

Donald Trump ha lasciato anticipatamente il vertice del G7, ufficialmente per rientrare a Washington a causa della crisi tra Iran e Israele. L'assenza ha fatto saltare l'incontro con Zelensky, che sperava di ottenere nuove sanzioni statunitensi contro Mosca. Parallelamente, tre funzionari statunitensi hanno confermato lo scioglimento di un gruppo interagenzia nato per esercitare pressioni diplomatiche su Mosca. Il gruppo — istituito in primavera con membri di Casa Bianca, Dipartimento di Stato, Tesoro, Pentagono e intelligence — ha perso slancio a maggio, quando è apparso chiaro che Trump non intendeva adottare una linea più dura con la Russia. "Il presidente non c'era. Invece di fare di più, voleva fare di meno", ha detto uno dei funzionari. La spallata finale è arrivata con il licenziamento del team NSC responsabile del dossier ucraino. Andrew Peek, massimo esperto per Europa e Russia al Consiglio di Sicurezza Nazionale, è stato rimosso. L'abbandono di questo strumento diplomatico rafforza le preoccupazioni europee per la linea ambigua di Trump verso Mosca a poche settimane dal vertice NATO.

Trump: "Nuove sanzioni? Cominci l'Europa"

A margine di un bilaterale con il premier britannico Keir Starmer, Trump ha respinto le richieste europee di inasprire le sanzioni: "Le sanzioni ci costano miliardi. L'Europa le vuole? Che cominci lei. Non è facile firmare un foglio e basta. Le sanzioni costano molto, non sono a senso unico". Dichiarazioni che trovano sponda nel Cremlino. Ieri il portavoce Dmitry Peskov ha definito "un grande errore" l'esclusione della Russia dal G8, allineandosi apertamente con Trump. "Il G7 è ormai sbiadito, inutile. Il G20 è un formato più rappresentativo", ha dichiarato Peskov, sottolineando che Mosca è pronta a riprendere i negoziati di pace, ma solo su nuove basi.

Ue: "Mosca è implacabile, non vuole la pace"

L'Alta rappresentante dell'Ue Kaja Kallas ha definito l'attacco su Kiev "uno dei più devastanti" e ha ribadito che "la Russia prende di mira i civili, non vuole la pace. Dobbiamo continuare a fare pressione". L'Unione Europea si prepara intanto a compiere un passo storico: oggi presenterà la proposta per vietare l'importazione di gas russo (in forma liquida o via gasdotto) entro la fine del 2027. Secondo una sintesi interna visionata da Reuters, dal 1° gennaio 2026 non sarà più possibile firmare nuovi contratti, mentre quelli esistenti avranno tempo fino al 2028 per cessare. Bruxelles vuole anche vietare ai terminali europei di offrire servizi alle aziende russe e chiederà alle imprese che importano gas russo di dichiarare i propri contratti. Il commissario all'Energia Dan Jorgensen ha assicurato che si tratterà di un divieto "legalmente solido" che consentirà alle aziende di invocare la clausola di forza maggiore per uscire dai contratti senza penali.

Londra, Parigi e Berlino: avanti con le sanzioni

Mentre Washington sembra tirarsi indietro, i principali partner europei promettono di andare avanti. Il premier britannico Keir Starmer ha annunciato un nuovo pacchetto di sanzioni e ha chiesto di "comprimere le entrate energetiche della Russia". Emmanuel Macron ha invitato i leader europei a "spingersi molto oltre", mentre il ministero degli Esteri tedesco ha accusato Putin di "fare finta di praticare la diplomazia" e ha promesso di "aumentare la pressione" per fermare una guerra che, secondo Berlino, "non ha alcun intento negoziale". Anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha respinto l'ipotesi che Putin possa avere un ruolo da mediatore nel conflitto in Medio Oriente: "Dovrebbe prima mediare per porre fine all'invasione dell'Ucraina".

INDAGINE SU STILI DI VITA ALIMENTARI E RISCHI PER LA SALUTE DEI RAGAZZI A SCUOLA

Coldiretti: cibi ultra formulati, 4 alunni su 10 fanno merenda con distributori automatici

PAOLO FRUNCILLO

Nutrirsi male e troppo. Il 40% degli alunni e degli studenti italiani acquista abitualmente prodotti come snack dolci e salati e bevande energetiche per fare merenda a scuola, con un impatto potenzialmente devastante sulla loro crescita e sulla loro salute. La segnalazione arriva da un'indagine Coldiretti/Ixè diffusa in occasione del lancio del Manifesto di Udine l'Educazione Alimentare nelle Scuole presentato da Coldiretti nel corso dell'evento su: "Cibo naturale: un patrimonio da difendere" organizzato al Villaggio contadino nel centro friulano. "Per l'occasione", racconta la Coldiretti, "è stata allestita una grande esposizione per mettere a confronto il cibo naturale con quello 'spazzatura' e i pericoli ad esso collegati, mentre nella Loggia del Lionello è stata allestita la classe scolastica del futuro salva salute, con lo svolgimento di un'ora di lezione di educazione alimentare ai bambini, arredi sostenibili e piante per combattere l'inquinamento da anidride carbonica".

Conservanti e coloranti

Per la Confederazione: "Nonostante i Criteri ambientali minimi previsti dalla legislazione nazionale per i contratti della ristorazione collettiva, nelle mense scolastiche, soprattutto quelle gestite da grandi appalti industriali, possono essere serviti cibi ultra-formulati, spesso per ragioni di costo, conservazione e praticità.". Questi alimenti, sottolinea la Coldiretti, subiscono numerosi processi industriali e contengono additivi, conservanti, coloranti, emulsionanti e ingredienti artificiali che li rendono poco salutari, soprattutto per i bambini. "Si va dai bastoncini di pesce industriali, che spesso contengono più panatura e additivi che vero pesce, alle polpette con carne ricostituita e aromi artificiali, fino al purè liofilizzato. Ma ci sono anche formaggini fusi spesso addizionati con sali di fusione e conservanti, pane in cassetta pieno di conservanti, dolci come merendine, budini pronti, biscotti confezionati ricchi di zuccheri, oli vegetali raffinati (spesso palma), aromi e coloranti. Senza dimenticare i piatti pronti surgelati".

Genitori insoddisfatti

Non sorprende, evidenzia la Coldiretti che solo un genitore italiano su tre(32%) è pienamente soddisfatto della qualità del cibo servito nelle mense scolastiche. "Tanto più che il costo medio mensile per far mangiare i propri figli si aggira su una cifra superiore agli 80 euro", osserva Coldiretti/Ixè.

Distributori e cibi ultra formulati

Ancora più impattante, osserva ancora la Confederazione sulla salute delle giovani generazioni "sono i distributori automatici con il loro carico di prodotti ultra-formulati. Secondo un'analisi della Fondazione Aletheia su dati Okkio alla Salute, la categoria di prodotto più presente nelle 'macchinette' onnipresenti nelle scuole italiane sono gli snack dolci(nel 77% dei casi analizzati) davanti a snack salati (76%) mentre la presenza di yogurt o latte è appena del 2% e quella della frutta all'1%".

Giovani e salute

"Un fenomeno", conclude Coldiretti, "che mette a rischio la salute delle giovani generazioni e dinanzi al quale occorre intervenire da subito, anche per rispondete al grido d'allarme che viene dalle famiglie italiane, sempre più preoccupate per il futuro dei propri figli".

PolieCo
CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI IN POLIETILENE
www.polieco.it | info@polieco.it

INTITOLATA ALLA VERGINE ANNUNCIATA, FU ERETTA NELL'AREA DELL'ANTICA ARENA ROMANA

La Cappella degli Scrovegni a Padova: capolavoro di Giotto ed evoluzione della pittura agli esordi del 1300

GIOVANNI IANNOTTI

Questo monumento insigne del genio umano riempie di gioia, entusiasmo e passione, lo spirito del visitatore, specialmente qualora non sia preparato alla profonda emozione che nasce dalla sua contemplazione.
Seguitiamo a dar conto degli splendori culturali italiani, col proposito di condensare in poche righe un soggetto per il quale sono stati versati fiumi d'inchiostro, e dolendoci di non poter rendere appieno in poche parole l'emozione che darà allo spirito godere di un simile capolavoro.
Decorata da Giotto tra il 1303 ed il 1305, nella pienezza della sua maturità artistica e reduce dall'impegnativo lavoro di rappresentare la vita di San Francesco nella Basilica Superiore di Assisi, la Cappella è di dimensioni molto ridotte rispetto al Tempio di Assisi (m 29,88 x 8,41, h. 12,65).
Mostra l'eccellenza della pittura giottesca, con evidente evoluzione rispetto ai modelli medievali e bizantini, nonché l'apertura al futuro: la pittura che germoglierà e si perfezionerà nel 1300 e 1400.
Negli affreschi vengono esaltati i colori vividi: si pensi al cielo stellato dipinto di un azzurro splendente; vi si rappresenta il movimento, la dinamicità espressiva delle vicende del racconto biblico; si evidenzia la maestria nell'illustrare visi e posture dei personaggi - dai quali si evincono sentimenti ed emozioni - ed infine compare l'idea della prospettiva, che sarà poi sviluppata in seguito secondo regole e canoni matematici.
L'opera fu voluta dal ricco banchiere padovano Enrico degli Scrovegni che, attraverso la magnificenza dell'opera, volle nobilitare la figura del padre Rinaldo (arricchito prestando denaro e citato da Dante nell'inferno) con l'esaltazione della importanza della propria famiglia e quindi promuovendo sé stesso a livello politico nella Padova dell'epoca.
Difatti nella parte destra del 'giudizio universale' sulla parete opposta all'altare è raffigurato Enrico nel gesto di offrire alla Madonna il monumento, simboleggiato in miniatura. La sua figura umana è ben evidenziata e delle stesse proporzioni delle rappresentazioni divine, quasi a volersi mettere in evidenza e valorizzare il suo gesto per ottenere l'indulgenza delle figure celesti e dei visitatori.
La Cappella, intitolata alla Vergine Annunciata, fu eretta nell'area dell'antica arena romana, e già all'epoca fu meta di pellegrinaggio.
Accanto vi era un imponente palazzo di famiglia che negli anni venti del diciannovesimo secolo fu demolito per consentire la vendita dei materiali preziosi coi quali era stato costruito.
Per la saggezza dei pubblici amministratori si riuscì a preservare l'intero Tempio con la acquisizione del bene al patrimonio del Comune di Padova poiché la Cappella fu riconosciuta come luogo destinato all'uso pubblico fin dalla sua edificazione.
Nella Cappella sono presenti anche opere scultoree eseguite da Giovanni Pisano, Madonna col Bambino fra due Angeli reggicandelabro, il quale vi lavorò mentre il Maestro eseguiva l'affresco. Anche nelle figure scultoree si rinvengono sentimento ed innovazione soprattutto nello sguardo che la Madonna rivolge al Bambino e nella loro complessiva eleganza classica.
Attraverso la rappresentazione dei vizi e delle virtù alla base degli affreschi che descrivono il racconto biblico, Giotto dipinse delle statue che, secondo una simbologia esoterica, rappresentano l'elenco delle virtù e dei vizi.
Sembrerebbe dunque svolgersi in uno spirito cavalleresco una 'singolar tenzone' tra Giotto e Pisano, attraverso la rappresentazione pittorica di statue.
Le sette virtù sono collocate alla destra guardando il giudizio universale, dalla parte del dipinto che illustra il paradiso, (dove, come detto, primeggia la figura di Enrico Scrovegni), sono - lo ricordiamo - fede, speranza e carità (virtù teologali) e prudenza, giustizia, fortezza e temperanza (virtù cardinali). Alla sinistra, con pari simbologia esoterica, sono rappresentati i sette vizi: superbia, avarizia, ira, invidia, lussuria, gola ed accidia.
Non vogliamo occuparci dei vizi, troppe volte riscontrati in concreto nelle azioni degli uomini; fra le virtù vogliamo notare la 'prudenza' intesa come 'atteggiamento, improntato a saggezza e previdenza, atto a fornire una garanzia contro l'eventualità di pericoli e di danni'. Giotto la materializza come una donna seduta ad uno scrittoio che guarda lo specchio per scorgere ciò che accade alle sue spalle; nella mano destra ha il compasso, simbolo di precisione e ponderazione; davanti a sé ha il libro della storia, da cui ricevere insegnamenti volti ad ispirare la condotta della vita.
Per ultimo osserviamo l'intero ciclo di affreschi che hanno reso l'opera immortale.
Attraverso la descrizione degli episodi biblici Giotto esemplifica in modo grafico il racconto che molti fedeli illetterati non avrebbero saputo leggere direttamente.
Potremmo definire i singoli riguadri come una serie di fotogrammi delle vicende narrate nel Libro Sacro, a partire dall'annunciazione: un Angelo entra dalla finestra nella casa di Anna e le preannuncia la nascita di Maria; fino al tradimento di Giuda in cui anche i lineamenti di quest'ultimo sono rappresentati in forma, potremmo dire 'lombrosiana', facendo corrispondere alla gravità del gesto la bruttezza della figura dell'apostolo infedele.
Vi sono poi i cori, nei quali compare l'idea della prospettiva e, dal confronto dei due cori vuoti, la differenza della tonalità della luce, rivoluzionaria per il tempo.
V'è moltissimo altro ancora nel monumento, parte del sito Unesco 'Padova urbs picta' inserito nella 'world Heritage list' del 2021, che non trova facile raccolta e sintesi nella esposizione giocoforza sintetica pubblicata su un giornale.
In Giappone l'Otsuka Museum of art, in omaggio a questa grandiosità dell'arte umana, ha riprodotto a grandezza naturale gli affreschi, per offrire a tutti i visitatori (meno fortunati di chi può ammirarli dal vivo), la possibilità di godere della bellezza di questo eccellente e straordinario prodotto dell'ingegno umano in occidente.
L'augurio, e ci piace pensarlo, è che tanto etereo e poderoso ingegno possa essere di ispirazione per progettare ponti di dialogo e comunicazione tra popoli diversi.

STUDIO DIGITALE
SERVIZI DI INTELLIGENZA COMUNICAZIONALE E WEB
Via Vittorio Veneto, 77 • Massafra (TA) | (+39) 351 67.97.057 | studiodigitalesrl@gmail.com